Questa la decisione dell'azienda di Stato

La ferrovia "spostata,, ma a spese dei comuni

I lavori, nel tratto S. Lorenzo-Ospedaletti, forse iniziano nell'anno - Sanremo dovrà pagare 10 miliardi - Incontro con dirigenti delle Ferrovie - Incertezze nel Savonese

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 29 gennaio.

Del raddoppio e dello spostamento a monte della ferrovia, nel Ponente, rispetto ai nuclei abitati (oggi divenuti città), si cominciò a parlare nella seconda metà del secolo scorso: l'argomento torna in ballo, anche adesso, con precise scadenze. Le quotazioni dei programmi dell'Azienda ferroviaria e quelle delle Amministrazioni municipali vanno su e giù col cambio della lira.

Quindici giorni or sono, una comunicazione del ministro per i Trasporti, Martinelli, creò un vero e proprio «choc» fra i sindaci della Riviera: rispondendo infatti ad una interrogazione dei senatori comunisti Canetti, Urbani, Cavalli ed Adamoli, il ministro disse chiaro e tondo, che l'Azienda F.S. non ha più soldi da spendere per progetti più o meno faraonici. Soggiunse che sarebbe stata disposta, comunque, a venire incontro ai desideri dei Comuni se questi avessero avuto fondi a sufficienza per pagare. Il discorso, fatto per il progetto riguardante Sanremo e dintorni (S. Lorenzo Mare-Villa delle Rose e Ospedaletti), si capiva benissimo, era estensibile a tutti gli altri. E la riprova stava in un episodio di qualche giorno prima quando il Compartimento F.S. di Genova aveva negato al comune di Borgio Verezzi un terreno adiacente la ferrovia, affermando che quell'area doveva servire in futuro per il raddoppio dei binari. «Ma come — esclamarono gli amministratori — la ferrovia non si sposta a vicenda dell'abitato?». La risposta: «Neppure parlarne con i tempi che corrono». Il discorso aveva messo in allarme le amministrazioni del Savonese, fra cui Borghetto, Pietra Ligure, Loano etc, dove il fenomeno di conurbazione lineare si è avuto proprio a ridosso dei binari. C'erano state proteste.

A tale doccia fredda era seguita la dichiarazione di Martinelli: «*La Ferrovia ha interesse al raddoppio dei binari ed allo spostamento a monte. Il piano prevede uno stanziamento di 200 miliardi, di cui 30 sono destinati alla tratta S. Lorenzo-Ospedaletti. Sanremo però ha fatto le cose un po' troppo in grande, con la previsione della stazione passeggeri in sotterranea e lo scalo merci a Taggia. Il comune aveva detto che sarebbe stato disposto a pagare 3 miliardi: sono pochi, ce ne vogliono almeno quindici*».

Il ministro diceva poi che «*per quanto riguarda il raddoppio o lo spostamento degli altri tratti, fra Genova e Ventimiglia, non c'è ancora previsione nei programmi dell'Azienda ferroviaria*». Lasciava quindi aperto lo spiraglio d'una porta «*per ogni forma di collaborazione con gli enti locali*» a patto che fossero disposti a pagare.

A Sanremo, il sindaco Rovere, che dal predecessore Parise aveva ricevuto in eredità il progetto da fantascienza, ha cercato di correre ai ripari, ed ha chiesto un incontro urgente con i dirigenti delle ferrovie. Il meeting c'è stato ieri, a Roma. Da una parte Rovere, col vicesindaco Ligato, l'assessore Acciarelli, il capogruppo dc Parodi ed il ragioniere capo dell'amministrazione Mario Cassini; dall'altra l'ing. Mayer, direttore generale delle F.S., il suo vice, ing. Misitti, uno stuolo di tecnici ed in fine l'on. Emilio Revelli, come accompagnatore.

Si è discusso a lungo ed, in fine, pare che sia stato raggiunto l'accordo: lo afferma un comunicato dell'Amministrazione sanremese. Vediamone i punti salienti: i famosi trenta miliardi stanziati a suo tempo dalle Ferrovie, ogni sono una goccia in mare. Per realizzare il progetto ce ne vogliono 82. «*Sanremo ce ne dia almeno quindici*», ha suggerito l'ing. Mayer; i liguri però si son messi a tirare sul prezzo e, finalmente, hanno strappato la promessa che i lavori saranno iniziati a patto che il comune di Sanremo paghi dieci miliardi (in compenso avrà le aree urbane ora occupate dallo scalo). L'accordo è stato siglato su questi termini, Sanremo pagherà i dieci miliardi a rate. Le F.S. miglioreranno i lavori in «*tempi brevi*»: entro marzo se ne discuterà in Consiglio di amministrazione e se tutto andrà bene gli appalti potranno essere indetti entro luglio. L'inizio dei lavori? «*Prima della fine del 1976*» — hanno detto i dirigenti ferroviari — «*se tutto va bene*». Il primo colpo di piccone sarà dato dalle parti di Ospedaletti. In tre anni l'opera, anche nella zona urbana sanremese, dovrebbe essere compiuta.

Ci saranno certamente da superare grossi problemi: se effettivamente i lavori s'inizieranno a fine anno, Sanremo sarà invasa da cantieri, con tutte le conseguenze immaginabili per la viabilità ed il traffico. Si consideri soltanto che per la sola urbana sarà necessario trovare il posto dove creare una discarica del materiale di risulta, calcolato in oltre 400 mila metri cubi. Ha commentato stamane Rovere: «*Rilengo utile il risultato dell'incontro, avuto in termini di serietà concretezza. Finalmente si apre uno spiraglio. Crediamo di aver dato un valido contributo alla sviluppo della città*».

A Sanremo si dice: «*Speriamo che almeno stavolta sia vero*». Non tutti hanno dimenticato che il 15 marzo 1973, l'allora sindaco Parise aveva analoga sicurezza. Ci disse: «*Entro l'anno si inizieranno i lavori a Villa delle Rose. Abbiamo tutte le carte in regola*». Commentò allora l'assessore Asseretto: «*A Sanremo avremo un impianto grandioso* (lo scalo passeggeri in sotterranea sotto il parco delle Carmelitane) *che darà l'impressione di trovarsi alla stazione Victoria di Londra*».

Sino ad oggi, e sono passati tre anni, le cose sono rimaste com'erano. Speriamo nel futuro, pronti come sempre a registrare i fatti.

Omero Marraccini

Sanremo. Piero Parise e il sindaco Rovere

Imperia: in agitazione dipendenti del Tesoro

Imperia, 29 gennaio.

(*b.v.*) Il personale della direzione provinciale del Tesoro di Imperia si è posto in agitazione e ha deciso di «*astenersi a tempo indeterminato da ogni prestazione di lavoro straordinario*».

La decisione è stata presa, avverte un comunicato «*considerando che i recenti provvedimenti incentivanti concessi a determinate categorie del pubblico impiego costituiscono grave sperequazione nei confronti del restante personale e tendono a dividere il fronte dei lavoratori statali*».

Il personale lamenta inoltre che la direzione del Tesoro, in seguito all'entrata in vigore della riforma tributaria, versa «*in grave crisi per carenza di organici*».

A Bordighera: la madre ha presentato un esposto contro il preside

E' finita davanti ad un giudice la vicenda del bambino che non può studiare inglese

Gampaolo Bussani frequenta la prima media - Gli è stato impedito di studiare la lingua preferita: per questo si è ammalato - I genitori chiedono se, nel comportamento del preside "possa ravvisarsi un reato"

(*Dal nostro corrispondente*)
Bordighera, 29 gennaio.

La vicenda di Giampaolo Bussani, lo studente di prima media che dall'inizio dell'anno scolastico contesta l'insegnamento della lingua francese, disertando le lezioni, avrà probabilmente uno strascico giudiziario. La madre del ragazzo, Elvia Ossati Bussani, ha infatti presentato al procuratore della Repubblica di Sanremo un esposto contro il preside della scuola media «Giovanni Ruffini» professor Franco Bruno.

«*Con un'insolita decisione* — afferma la madre di Giampaolo — *è stato deciso quest'anno che le lingue straniere, francese ed inglese, non vengano più scelte dagli studenti ma imposte dalla presidenza in seguito a sorteggio. Mio figlio che aveva, secondo un suo diritto, prescelto la lingua inglese, si è visto imporre il francese. Fu inutile fin dall'inizio dell'anno scolastico chiedere lo scambio di sezione con una bimba, Concetta Di Caro, che pur preferendo il francese, aveva invece ricevuto l'obbligo dell'inglese. Ciò mentre ad altri alunni la presidenza avrebbe concesso lo scambio. C'è al riguardo da notare* — scrive ancora la signora Bussani — *che il professor Scipio Cozza, segretario provinciale della Cgil-Scuola ed alcuni genitori hanno tentato inutilmente di prendere visione degli atti relativi al consiglio di istituto del settembre '75, per conoscere i criteri seguiti dalla composizione delle classi, in relazione alla scelta della lingua, così da poter trovare gli eventuali scambi avvenuti, in deroga alla disposizione che impone lo studio della lingua straniera per estrazione a sorte*».

Giampaolo Bussani, con la madre, quand'era ricoverato in ospedale

Amareggiato per questa decisione, ritenuta autoritaria e discriminatrice nei suoi confronti, Giampaolo Bussani, che abita con i genitori in via Bra 27, aveva attuato una specie di sciopero, uscendo di classe ogni qualvolta entrava l'insegnante di francese.

L'insolita situazione aveva avuto ripercussioni sulla psiche del ragazzo che, dopo pochi giorni, cominciò ad accusare un persistente tic nervoso agli occhi, mali di testa e di stomaco ed il rifiuto di qualsiasi cibo. Il dottor Salvatore Puccia, neurologo di Sanremo, interpellato dai genitori, riferì al preside della scuola che il disturbo di Giampaolo Bussani avrebbe potuto tramutarsi in una pericolosa nevrosi. I genitori rinnovarono la richiesta di trasferimento del figlio al corso d'inglese, ottenendo però un ulteriore rifiuto. «*Il sorteggio per le assegnazioni alla studio delle lingue straniere* — si era giustificato il professor Bruno — *sono state fatte secondo le disposizioni del provveditorato agli studi. Le situazioni particolari avrebbero dovuto essere segnalate entro il mese di luglio. Ormai il consiglio di istituto ha esaminato il caso decidendo di soprassedere ad ogni cambiamento. Per il prossimo anno sarà forse possibile far sostenere al bambino un esame suppletivo, ma al momento ogni altra soluzione è da escludersi*».

Le condizioni del ragazzo peggiorarono ed il 31 ottobre dovette smettere di andare a scuola. Si rese necessario il suo ricovero al reparto neurologico dell'ospedale di Imperia, il cui primario, professor De Carolis, accertò una stretta relazione tra le nevrosi del Bussani e la sua incostenibile condizione scolastica. Dopo un lungo periodo di ricovero, il ragazzo è tornato a casa, col desiderio di riprendere gli studi, continuando però a non frequentare il corso di francese. I genitori, malgrado le loro limitate possibilità economiche — il padre, Torino, è operaio presso una ditta distributrice di acque minerali — si sono addossati una notevole spesa per far impartire lezioni private al figlio, in modo che possa affrontare a giugno l'esame di inglese. «*Esame che, è bene precisare* — dice Elvia Ossati Bussani nell'esposto alla magistratura —, *il professor Franco Bruno non è intenzionato a fargli fare, perseverando nella sua assurda persecuzione*».

Per questo motivo la donna chiede se nel comportamento del preside, il magistrato non ravvisi «*atti contemplati come reati nel codice penale*».

Luciano Lanteri

Pericolosa a Loano la "rete" del gas?

(*Dal nostro corrispondente*)
Loano, 29 gennaio.

(*g. m.*) Il sindaco di Loano, Giuseppe Guzzetti, ha rimesso al procuratore della Repubblica, dottor Camillo Boccia, gli atti relativi alla rete di distribuzione del gas e il magistrato dovrebbe procedere agli accertamenti necessari e appurare se le condizioni degli impianti costituiscano un pericolo per la pubblica utilità.

L'argomento, dibattito durante la seduta consiliare di sabato scorso, su richiesta del consigliere indipendente Maurizio Strada, è divenuto di piena attualità dopo gli scopi verificatisi recentemente nei tombini di scarico di via Cavour e attribuiti a sacche di metano formatesi a seguito di perdite della rete distributrice ritenuta logora e consunta.

Segnalazioni in tal senso erano giunte al Comune anche al comando dei vigili del fuoco e un primo controllo dell'ingegner Geiera, perito comunale, ha rilevato lo stato di precarietà degli impianti. Per un accertamento più accurato della situazione è necessaria un'indagine prospettica del sottosuolo, ma il Comune non intende sobbarcarsi la spesa, oscillante tra i 7 e i dieci milioni, mentre la ditta Siccardi appaltatrice del servizio non sarebbe disposta a far ria seguire prima del prossimo marzo.

Il barbaro delitto all'inizio di settembre dell'anno scorso

Sanremo: rinviato a giudizio il giovane che massacrò di botte la convivente

E' un siciliano di 26 anni, accusato di omicidio volontario pluriaggravato: rischia l'ergastolo - La vittima, madre di quattro figli, separata dal marito, uccisa perché non gli dava abbastanza soldi - Il processo si terrà in primavera

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 29 gennaio.

Gaetano Inzana, 26 anni, di Ribera (Palermo) è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di omicidio volontario pluriaggravato. E' ritenuto l'assassino di Luigia Olga Manai, la donna di 53 anni, madre di quattro figli, barbaramente uccisa a calci e pugni il 7 settembre dello scorso anno. Un'accusa che prevede l'ergastolo. Il processo, in assise ad Imperia, sarà celebrato nella prossima sessione primaverile. L'imputato sarà difeso dall'avvocato Piero Quaregna.

L'Inzana viveva con la vittima, separata dal marito ed aiuto cuoca in una pizzeria di piazza Eroi Sanremesi, dal mese di maggio dello stesso anno, nella casa di quest'ultima, in via Pradenna 1, nel vecchio quartiere della «Pigna» a Sanremo.

Il giudice istruttore dottor Giuseppe Squizzato avrebbe provato che l'uomo, disoccupato e fannullone, aveva incominciato ben presto a pretendere denaro dall'amica, pronto a picchiarla in caso di rifiuto. Alcuni testimoni affermano di aver visto più volte la donna sanguinare per le botte ricevute dall'amante.

Il pomeriggio di domenica 7 settembre dell'anno scorso, l'Inzana si presentò alla vicina sede della Croce Rossa in piazza Cassini: «Correte, la mia amica sta male — disse agli infermieri — vomita sangue, bisogna portarla in ospedale». I militi accorrono e trovano la donna ormai cadavere. E' distesa su una brandina: ha il viso, le gambe e il petto gonfi e pieni di lividi. Indossa un abito a fiori che non presenta tracce di lacerazioni. Il che ha fatto supporre agli inquirenti che sia stata l'Inzana a metterglielo prima di dare l'allarme). Sulle pareti, accanto al lavabo, vi sono macchie di sangue e ciocche di capelli. L'Inzana dice di essersi addormentato, di non aver sentito nulla e di aver trovato l'amica in quelle condizioni subito dopo essersi svegliato. Si tratta di un uomo estremamente fragile, ed il giudice non istruttore ricostruire la verità. La vittima, morta in seguito alle percosse subite, sarebbe stata sottoposta ad un vero e proprio pestaggio sistematico, eseguito con furia selvaggia in tre tempi distinti: la notte precedente la morte, il mattino successivo (le lesioni procurate in questa seconda occasione le sarebbero state fatali) e lo stesso pomeriggio, quando la poveretta era ormai morente.

Luigia Manai, uccisa, e Gaetano Inzana, accusato del delitto

L'uomo avrebbe preteso dei soldi che la vittima non poteva dargli. In casa infatti non ne sono stati trovati, e neppure addosso al presunto omicida. Soltanto quando la donna era ormai incapace di reagire alle percosse, l'Inzana si sarebbe calmato ed avrebbe tentato di soccorrerla, ma era troppo tardi. Il prof. Alessandro Grappiolo, ufficiale sanitario, chiamato dalla polizia, accertava che la vittima era morta da alcune ore. Poco prima, dunque, che il presunto assassino chiedesse soccorso alla Croce Rossa.

L'Inzana, pregiudicato per altri reati, era stato arrestato, poco prima di incontrare l'Olitta e di andare a vivere con lei. Sull'auto di un amico era stato fermato da un vigile urbano per infrazione al codice. Anche in quell'occasione, l'Inzana si era infuriato ed aveva picchiato il vigile. Arrestato, anche perché privo di documenti, aveva dichiarato di chiamarsi Giuseppe Zara, di avere 25 anni, di essere originario di Sciacca. Fu processato per direttissima e, data l'urgenza, il tribunale richiese al tribunale di competenza il certificato penale di Giuseppe Zara. Il documento indica soltanto la condanna penale di un individuo, ma non certifica l'effettiva identità dell'interessato.

L'Inzana dunque venne processato come Giuseppe Zara, che risultò incensurato, e condannato ad un anno di reclusione con i benefici di legge. Ottenne così la libertà e potè conoscere la sua futura vittima. La vera identità potè essere accertata solo il giorno del delitto, grazie ad una carta d'identità trovata il giorno del delitto accanto al cadavere della donna.

r. e.

E' stato smascherato a Sanremo

Va a compiere un furto con la propria vettura

(*Dal nostro corrispondente*)
Sanremo, 29 gennaio.

(*r.a.*) Ennesimo colpo di Fausto Marcia, 28 anni, via Tasso 1, il più noto e ricercato «topo d'appartamento» della Riviera. Questa volta però è stato riconosciuto e la polizia gli sta dando la caccia. Ieri, verso le 21, Giuseppe Cuggè, 37 anni, corso Mazzini 125, stava rincasando, quando ha notato che la serratura della porta d'ingresso era stata forzata: qualcuno ne aveva sfilato il cilindro. Entrato nell'appartamento si è trovato di fronte ad un individuo che, reso in tasca, l'ha apostrofato: «*Fermo. Sono armato*». Mentre Giuseppe Cugge indietreggiava, l'altro è uscito dalla casa, dandosi alla fuga.

Il derubato si è messo all'inseguimento, rintracciando il ladro mentre saliva a bordo di un'auto di cui il Cugge è riuscito a rilevare i numeri della targa. Trasmessi i dati alla polizia, gli agenti in breve sono arrivati al proprietario: Fausto Marcia.

Dall'alloggio di corso Mazzini sono scomparsi preziosi per oltre un milione di lire. «*La troppa sicurezza, questa volta l'ha messo in difficoltà* — hanno detto gli inquirenti — *andare a rubare con la propria auto, costerà a Marcia qualche annetto di carcere*».

Fausto Marcia ha esteso la sua «attività» anche fuori della Liguria. L'ultima impresa risale all'8 gennaio scorso. Il «topo d'appartamento» ha messo a segno un colpo a Brescia nell'alloggio di Giorgio Mori, via Barzoli 45. Si è impossessato di gioielli per un valore di circa due milioni di lire.

Un ventimigliese a Sanremo

Pallottole da guerra in casa: condannato

(*Nostro servizio particolare*)
Sanremo, 29 gennaio.

(*m.r.*) Il tribunale ha condannato stamane a 8 mesi di reclusione, per detenzione di armi (pallottole da guerra) un ventimigliese di 35 anni, Santo Madassari, che nel '68 era già stato condannato a 4 anni e mezzo per tentato omicidio. Il processo si è svolto con rito direttissimo.

Madassari si è difeso stamane asserendo che le pallottole si trovano in casa sin dal 1968, da quando cioè sparò contro un uomo, durante una banale lite. «*Non mi ricordavo più di averle* — ha detto ai giudici — *dopo aver sconfitto la pena ho sempre rigato dritto. Quando sono uscite le nuove leggi in materia di armi non ho pensato a consegnare le pallottole*».

Denunciato un ragazzo piromane che avrebbe incendiato un'edicola

Ad Albenga - Le fiamme provocarono un danno di 100 mila lire

(*Dal nostro corrispondente*)
Albenga, 29 gennaio.

(*g. m.*) Un ragazzo di 17 anni, L. S., via Nazario Sauro, è stato denunciato dai carabinieri per aver appiccato con liquidi infiammabili l'incendio che nelle prime ore di venerdì 23 gennaio, distrusse alcuni pacchi di giornali accatastati presso l'edicola di Eligio Fizzorno, in piazza del Popolo. Andarono in fumo numerose dispense di una enciclopedia con un danno di circa centomila lire.

Lorenzo S. era stato notato nella zona di piazza del Popolo all'ora in cui si è verificato l'incendio. Durante l'interrogatorio è caduto in alcune contraddizioni. Dapprima ha negato qualsiasi responsabilità, affermando di non essersi neppure recato presso l'edicola; successivamente il ragazzo, che lavora in un panificio, ha detto di essere uscito di casa poco dopo le tre del mattino per recarsi in piazza del Popolo a chiamare un compagno di lavoro. Non risulta però abbia raggiunto il panificio come negli altri giorni.

Non è stato possibile appurare gli eventuali motivi del gesto.

SAVONA — Oggi alla Compagnia serata-quiz con proiezione di diapositive riguardanti aspetti paesaggistici, d'arte e di storia del Savonese. Premi saranno assegnati a chi darà il maggior numero di risposte esatte.

FARMACIE DI TURNO

Genova Centro: Ponte Monumentale via XX Settembre 115; Fieschi, via Fieschi 16; Del Castello, via Assarotti 130; Operaia S. Giorgio, via S. Giorgio 9; Regia, via Lomellini 37; Commercio via Granchi 29/r; Lagaccio, via Lagaccio 88; S. Tommaso, corso Una Bassi 36; S. Anna, piazza S. Anna 6; Rizzolo, v. Della Libertà 153; Nizza, via Cocito 1; S. Martino Bergamelli: Europa, c. Europa 676; S. Francesco Marmoli: Ormea, via Bonifacio 19; Imperiale, via Donghi 10. **Voltri:** Giuseppe: N.S. Assunta, via Molinasanta; **Santa Quarto:** Centrale, via V. Maggio 37. **Quinto Nervi:** Antonetti, via Gianelli 73; Nervi, via Cadorna 30.

Sampierdarena: Croce d'Oro, via Fillak 2; Della Ferrera, v. Buranello 180. **Cornigliano:** S. Giacomo, via Coronata 61. **Sestri:** Sestri via Sestri 96. **Pegli:** Marini via Oglasso 164. **Nervi:** Silvestri Garibaldi, via Cavour 70. **Bolzaneto:** Centrale Guarneri via Fabrizi 96. **Pra Voltri:** Gamalero, via Cordano 21 in sostituzione Via via Cesare Gi... Verrà 20. **Pontedecimo:** N.S. della Guardia, via S. Quirico 160. **Servizio notturno:** Peverelli, via Bajardi Oberto, corso Buenos Aires 74; Farmacia corso Europa 676, Oregina via Canepa 19.

RAPALLO — Internazionale, piazzale Partigiani; Tomolo via Mameli, angolo via Cairoli.

S. MARGHERITA — Mauro Rolli, via Palestro.

CHIAVARI — Del Fran, via Cavour 1.

CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica.
LAVAGNA — Rossi, via Cavour.
LEVANTO — Centrale, piazza Spalla.
SAVONA — Farina, via Manzoni 17; Foscle, via P. Boselli 24; S. Francesco, via Sersa 20 (S. Rita).
ALBENGA — Teva, via Mameli 4 (Regio, Stazione Loca.
ALASSIO — Inglese, corso Dante.
LOANO — Comunale, via Dante.
IMPERIA — Monteldo, via Cascione; Gibelli, via Ristoro.
DIANO MARINA — Scuffi, corso Garibaldi.
SANREMO — Agosti, via Matteotti 121.
VENTIMIGLIA — Valle, piazza Costituzione.
BORDIGHERA — Manica, via V. Emanuele 70.

MEDICI DI TURNO

Altare e Mallare: Pietro Ferrari, 19 (tel. 40.019). **Andora:** Giovanni Martino, 89.019. **Arenzano:** Bartolotto, Testino e Casanova Lerrone; Giacomo Gnecco, 99.147. **Bardino e Magliolo:** [illegible] 22.167. **Bardineto e Calizzano:** Franco Coppo, Calizzano; Borgio Verezzi, Pietro Ughes, Toyo San Giacomo e Giustenice: t. 27.075. **Bormida, Carcare e Pallare:** [illegible] 516.041.

Cairo, Giovanna Cairo: [illegible] dalle 22 del 27 alle ore 22 del 29. **Albissola Marina:** [illegible] 22 del Sabato. **Celle Ligure:** [illegible] 22 del Sabato. **Cengio e Caverna:** [illegible] 22 del Sabato. **Dego:** [illegible] 22 del Sabato. **Calizzano:** [illegible] 22 del Sabato. **Millesimo e Roccavignale:** [illegible] 22 del Sabato. **Mallare:** [illegible] 22 del Sabato. **Murialdo:** [illegible] 22 del Sabato. **Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio:** [illegible] 22 del Sabato.

Bolzaneto, t. 56.025; **Rivarolo:** Daniele Perpiglione, t. 72.121.

Savona: medico di guardia, t. 113 oppure 23.765; **Della San Giovanni:** Vittoria Giampini, t. 70.003; **Teleno:** Domenico Costanza, t. 98.115; **Urbe:** Carlo Pongiglione, t. 726.012; **Vado Ligure:** Arturo Zecca, t. 801.367; **Varazze:** medico di guardia, t. 97.031 **Celsorso, Osso e Tovo San Giacomo:** [illegible] t. 361.033; **Villanova:** Giuseppe Corrado, [illegible]

A SAVONA
PIAZZA EX SERVETTAZ
SINO AL 1° FEBBRAIO
TUTTI I GIORNI ORE 16 E 21
DUE SPETTACOLI
NOVITA' - NUMERO D'ECCEZIONE
CON 7 ORSI POLARI
IL CIRCO E' RISCALDATO

DITTA COMMERCIALE GENOVESE
per potenziamento quadri cerca:
un giovane
obblighi militari assolti, diplomato o cultura equivalente, spigliato, dinamico, residente a Genova per avviare a carriera vendita.
un giovane
stessi requisiti per lavoro ufficio.
Telefonare 868.810 sabato mattina, lunedì.

Ristorante
CHEZ DEUX LIONS
Sanremo - Corso Garibaldi 82 (piano strada)
Specialità internazionali - Locale raccomandato alle compagnie dei buongustai
Gestione autonoma - Prenotazioni tel. 79.955

Savona: al palazzo della Provincia

Disertato il convegno sul bilancio regionale

Presenti solo 21 Comuni su 69 - La relazione dell'assessore Castagnola - Osservazioni e critiche dei rappresentanti locali

Rappresentanti dei Comuni che hanno partecipato al convegno di Savona (Ferrando)

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 29 gennaio.

La stragrande maggioranza dei Comuni della provincia non ha partecipato al convegno svoltosi stamane a palazzo Nervi ed organizzato dalla Regione per un esame del bilancio di previsione per il '76.

Su 69 comuni quelli rappresentati erano soltanto 21, mentre i sindaci presenti si riducevano a 13; tra i partecipanti al convegno c'erano il presidente della Provincia con assessori e consiglieri e quello della comunità montana della Val Bormida. La giunta regionale era rappresentata dagli assessori Castagnola (Bilancio), Rossino (Personale ed Enti Locali) e Rum (Agricoltura e Turismo).

Il compito di illustrare, a grandi linee, il documento finanziario regionale (che si chiude a pareggio sulla cifra di circa 236 miliardi) è toccato all'assessore Castagnola. Innanzitutto ha precisato che, nonostante una certa dilatazione delle spese dovuta ai maggiori trasferimenti dal bilancio dello Stato e ai recenti provvedimenti a sostegno dell'economia, «continua a sussistere un divario costante tra il volume delle entrate e la quantità dei mezzi finanziari a disposizione».

La giunta regionale, che ha cercato di contenere al massimo le spese correnti per crescere quelle destinate agli investimenti, ha formulato un piano di priorità con interventi nei settori dei trasporti, delle aree attrezzate per insediamenti produttivi, delle opere di urbanizzazione, dei piani di edilizia economica e popolare, del credito artigiano, delle attrezzature alberghiere e della cooperazione agricola. «Il motivo di queste priorità — ha detto Castagnola — risiede nelle scelte effettuate dalla giunta a favore della pubblicizzazione dei trasporti, del rilancio degli investimenti per l'edilizia in un quadro che deve rendere sincrone le opere di urbanizzazione, a sostegno della piccola impresa industriale, artigiana, agricola e turistica, per la ripresa economica dei settori maggiormente colpiti dalla crisi e per l'assistenza sanitaria agli anziani».

L'assessore al bilancio ha poi accennato all'istituzione dei comprensori, ad un decentramento dei poteri della Regione con l'affidamento di particolari deleghe ai comuni, alle province ed alle comunità montane, alla costituzione di parchi e riserve naturali, ai porti ed approdi turistici, agli strumenti urbanistici e ai problemi dell'inquinamento. Nella sua relazione ha dato particolare spazio anche ai problemi del turismo, annunciando che nell'arco dei prossimi dodici mesi, si dovrebbe giungere alla completa ristrutturazione dell'organizzazione turistica pubblica con lo scioglimento degli enti provinciali e delle aziende di soggiorno e la costituzione di aziende comprensoriali.

Durante il dibattito, sindaci, consiglieri comunali e provinciali, hanno posto l'accento sui problemi che maggiormente interessano le comunità del Savonese.

Il vice sindaco di Finale, Gonella, che ha parlato anche a nome di alcuni comuni del comprensorio compreso tra Spotorno e Borghetto Santo Spirito, pur esprimendo un giudizio complessivamente positivo sul progetto di bilancio, ha lamentato «la scarsa libertà di scelta che il bilancio lascia ai comuni» a causa dello spezzettamento degli interventi previsti per ciascun settore. Gonella ha chiesto che siano subito rilasciate agli enti locali ed alle comunità montane le deleghe in materia di turismo ed agricoltura ed ha rilevato la necessità di un maggiore sforzo della Regione per lo sviluppo dell'industria turistica.

Sui problemi dell'inquinamento e dello smaltimento dei rifiuti sono intervenuti il vice presidente della comunità montana dell'alta Val Bormida, Giacomo Cigliuti ed il sindaco di Vado Ligure Pietro Moracchioli.

Una valutazione critica sull'impostazione e sui contenuti del bilancio è stata fatta dal consigliere provinciale dc Domenico Abrate. Il quale ha rilevato che il primo bilancio della giunta di sinistra non presenta sostanziali novità operative in confronto a quelli dalle amministrazioni di centro-sinistra.

Nicolò Siri

Imperia: iniziativa psi per rafforzare le giunte

Incontri con gli altri partiti per concordare un programma - Il problema dei bilanci

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 29 gennaio.

(m. r.) *L'esecutivo provinciale del psi ha deciso di iniziare le consultazioni con tutti i partiti dell'arco democratico «dal pci al pli», per tentare un accordo che renda più «consistenti» alcune amministrazioni della provincia, in particolare quella del comune di Imperia, retta da 19 consiglieri (pci e psi su 40), quella provinciale (12 consiglieri dc, psdi e pri) e quella di Sanremo, (20 consiglieri dc, psdi, pri e pli su 40).*

L'iniziativa socialista trae origine dall'imminente presentazione dei bilanci per la cui approvazione le attuali, precarie maggioranze non appaiono sufficienti. «E' un tentativo che il nostro partito — *dice Bruno Marra, consigliere comunale a Sanremo e membro dell'esecutivo provinciale socialista* — deve fare. Abbiamo ottenuto l'adesione della dc e del pci. La prima consultazione avverrà con la delegazione comunista venerdì pomeriggio. Per la settimana prossima è previsto l'incontro coi democristiani. In particolare — *spiega Marra* — i colloqui dovranno accertare se esiste o meno la possibilità di ottenere l'adesione di tutti i gruppi politici, ad esclusione del msi, attorno ad un programma ancorato ai problemi ancora insoluti».

«Quindi saremo disposti a collaborare anche con i liberali, esclusi invece dal gruppo indipendente di "Nuova Sanremo"?». *Risponde Marra:* «Tutti i gruppi politici democratici possono accordarsi attorno ad un programma. Ciò non significa però una partecipazione anche alle responsabilità di giunta. Infatti, il nostro obiettivo principale è un'amministrazione collegiale che possa esprimersi attraverso apposite commissioni. "A questo punto, per esser chiari, potrebbe non importare la suddivisione delle responsabilità di giunta».

L'iniziativa socialista sarà portata avanti con uno spirito assolutamente autonomo. «Noi chiederemo che il pci approvi e collabori alla stesura del programma — *conclude Marra* — senza alcuna pregiudiziale in merito alla sua partecipazione attiva alla gestione del potere. Analogo discorso vale per gli indipendenti di "Nuova Sanremo" che verranno ascoltati in sede locale. Non siamo disponibili per una partecipazione a giunte rimpastate per necessità numeriche, senza che sia intervenuto un accordo su un programma politico-amministrativo».

Spotorno critica bilancio regionale

(Dal nostro corrispondente)
Spotorno, 29 gennaio.

(s.d.) Critiche al bilancio preventivo '76 della Regione sono state mosse dal Consiglio comunale di Spotorno. Si è rilevato che gli stanziamenti per il turismo sono scarsi ed è stato proposto che altri finanziamenti vengano dall'attuale fondo indiviso per potenziare la principale attività regionale.

Il Consiglio ha approvato alcuni lavori di miglioramento alle scuole medie ed ha stipulato una convenzione con l'ospedale S. Paolo di Savona per l'esame del gruppo sanguigno degli alunni.

Il sequestro avvenne ad Albenga l'estate di due anni fa

Si torna a parlare del caso Berrino forse c'è una svolta nelle indagini

Nonostante il riserbo sembra che l'inchiesta del giudice Acquarone segua due piste: a Recco, dove fu pagato il riscatto, e all'estero - Cosa fanno ora i protagonisti del fatto

Dal nostro corrispondente
Massa, 29 gennaio.

Anche se un fitto riserbo avvolge l'inchiesta sul sequestro di Mario Berrino, condotta dal giudice istruttore dott. Acquarone, non si esclude che nei prossimi giorni si possano conoscere concreti sviluppi sulla vicenda del «giallo balneare» che riempì le cronache estive alcuni anni fa. Le indagini, pur con il rallentamento dovuto al passaggio delle consegne tra i magistrati incaricati, i giudici Ferro ed Acquarone, non sono praticamente mai cessate. Solo di recente, però, sembrano aver assunto un ritmo più frenetico, che potrebbe aprire uno spiraglio sull'intricata vicenda.

I maggiori protagonisti del «caso Berrino» sono tornati, nel frattempo, alla consueta attività. Mario, il rapito, continua a dividere il suo tempo tra il caldo Roma e mostre di pittura in diverse città italiane. Meno fortunata la famiglia Mombelli. Ezio, 34 anni, che assieme al fratello minore Vincenzo, 24 anni, era rimasto in carcere per cinque mesi quale presunto responsabile del sequestro, è successivamente scarcerato dal giudice Ferro per mancanza di indizi, ha dovuto per due volte essere ricoverato all'ospedale per disturbi cardiaci. La madre, Gianna Martinelli, nei giorni precedenti il Natale, ingerì acido muriatico e si salvò solo per il rapido intervento dei soccorsi. Al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga, ove fu portata da un'ambulanza esclamò più volte: «*Berrino ha rovinato la mia famiglia*».

Un colpo di scena poteva essere legato, nei giorni scorsi, all'arresto di due genovesi trovati in possesso di denaro proveniente dai riscatti pagati per sequestri di persona. Furono individuate alcune banconote del riscatto Berrino, ma sembra ormai accertato che il ritrovamento, benché legato ad operazioni di riciclaggio, non abbia portato elementi utili alle indagini sul rapimento del comproprietario del Caffè Roma.

Due in ogni caso sarebbero le piste seguite dai carabinieri della tenenza di Alassio, che collaborano con il dott. Acquarone: nuovi accertamenti a Meglì di Recco, sono in cui vennero depositati i trecento milioni del riscatto; indagini all'estero — ma l'indicazione è generica anche se l'ipotesi più logica resta la Francia o la Svizzera.

Gli inquirenti non tralasciano di operare anche nella zona di Alassio, ma forse per un semplice riscontro o controllo delle deposizioni e delle testimonianze che a suo tempo vennero raccolte da carabinieri e polizia.

Il sequestro avvenne nella notte tra l'8 e il 9 luglio del '74, le indagini proseguirono anche dopo l'arresto dei fratelli Mombelli, effettuato in seguito al riconoscimento dello stesso Berrino, una settimana dopo, il 16 luglio.

Alassio. Mario Berrino ed Ezio Mombelli

I carabinieri hanno nuovamente ascoltato protagonisti e testimoni per rievocare la vicenda nei suoi particolari.

Giuseppe Morchio

Arrestato un ex cuoco trovato con un coltello

Alassio, 29 gennaio.

Gli agenti del commissariato di p.s. di Alassio hanno arrestato stamane il trentaquattrenne Salvatore Riggio, residente a Villarosa Sicilia (Enna) e domiciliato a Milano per detenzione abusiva di armi, un coltello a serramanico ed alcune cartucce per rivoltella calibro 7,65. L'arrestato aveva in precedenza lavorato ad Alassio come cuoco e non era stato allontanato con foglio di via obbligatorio.

Gli agenti lo hanno rintracciato in un albergo alassino nel corso di un'operazione concordata con i carabinieri, per controllare gli esponenti della malavita pendolare che si sposterà verso la Riviera prevalentemente dal Piemonte e dalla Lombardia.

Dopo il suo arresto è scattata una vasta operazione di polizia, con perquisizioni di alloggi di pregiudicati a Borghetto S. Spirito, Ceriale ed Albenga; perquisizioni e controlli sarebbero in corso anche a Milano. In giornata sono giunti in Riviera funzionari della Criminalpol di Genova. Sugli sviluppi delle indagini viene mantenuto il massimo riserbo, ma l'apparato di forze impiegato lascia pensare che il Riggio sia una pedina molto importante di un'organizzazione criminosa e che il suo soggiorno ad Alassio dovesse servire a preparare un'impresa banditesca in qualche centro della Riviera.

SAVONA — Nuovo periodico in riviera. In questi giorni è uscito il primo numero di «Questa gente», che intende affrontare i problemi di vita locale a livello del comprensorio rivierasco compreso tra i comuni di Bergeggi e Pinale Ligure. Il periodico è diretto dal pubblicista Tonino Ampagna.

SAVONA — Il consiglio regionale ha nominato i membri dei comitati di controllo decentrati. Per quello di Savona sono stati confermati a membri effettivi Gianfranco Scalia (pci), Enzo Marzo (psi) ed Andrea Allegri (dc). Quali supplenti sono stati nominati Antonio Granelli (psi) e Gian Paolo Ferrari (dc). Del comitato fanno inoltre parte altri tre membri designati in sede locale.

IMPERIA — Una delegazione di lavoratori liguri si è incontrata con colleghi francesi per uno scambio di notizie sulla vertenza del settore e sul movimento sindacale in generale. L'incontro è stato patrocinato dalla Fiot.

Ad Imperia: la donna ha avuto una gamba fratturata

Investe con l'auto la cognata ex amante "T'avevo avvertita che l'avresti pagata,,

Vincenzo Palermo ha atteso Maria La Greca all'uscita dal lavoro e l'ha schiacciata contro un muro - I due convivevano, poi la donna ha preferito tornare dal marito e dai figli

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 29 gennaio.

Ha schiacciato con l'auto, contro un cancello, la cognata (ex amante) che non voleva più saperne di lui. La donna, Maria La Greca, 28 anni, abitante ad Imperia in via S. Agata è ora ricoverata all'ospedale per frattura della gamba destra e del ginocchio. La prognosi è di 40 giorni. «Te l'avevo detto che se l'avrei fatta pagare», le ha gridato l'ex amante Vincenzo Palermo, 41 anni, da S. Caterina Albanese, abitante ad Imperia con la moglie, in via Marsaglione 12. Maria La Greca, madre di due bimbi, sposata con Raffaele Maiolino, è stata raccolta dai soccorritori in via privata Gazzano, nei pressi della clinica S. Anna, dove era avvenuta l'aggressione.

Questa la vicenda. Alcuni mesi or sono la La Greca ed il Palermo, che è sposato con una sorella di Maiolino andarono a vivere insieme, in via Costanzo. Furono anche avviate le pratiche di separazione legale interrotte quando la donna, toccata dalle parole del giudice che la esortava, per amore dei figli, a riconsiderare la propria posizione, consentì a ritornare con il marito che la aveva perdonata.

Ha narrato la donna: «*Mio cognato Palermo non ha però mai accettato che io lo abbia abbandonato. Mi ha perseguitato per la strada, mi ha minacciato; ha mandato anche lettere anonime a mio marito, per turbare di nuovo la nostra ritrovata armonia. Io però l'ha sempre respinto dicendogli: quel che è stato è stato: ora è cominciata per noi una nuova vita*».

Vincenzo Palermo

L'aggressione è stata commessa dal Palermo mentre la La Greca tornava a casa dal nuovo lavoro, presso la ditta Incasol. In via Trento si è vista avvicinare, con la vettura dall'uomo: «*Dapprima mi ha soltanto sfiorato con la parte anteriore dell'auto* — ha raccontato la donna — *mentre dal finestrino mi invitava a salire ed a seguirlo. Per sfuggire ho allora preso una scorciatoia ma quando sono giunta all'incrocio con via privata Gazzano l'ho trovato che mi attendeva ancora con l'auto. Ho cercato di evitarlo appiattendomi nel vano di un cancello ma lui mi è venuto addosso con l'auto, fratturandomi la gamba. Mi sono messa a gridare e mio cognato si è allontanato con un'ultima sfida. Te lo avevo detto che te la avrei fatta pagare, mi ha gridato*».

La denuncia della La Greco è ora sottoposta al vaglio della squadra mobile. Il vice questore dott. Alessi, ha dichiarato: «*Abbiamo riferito alla magistratura un primo rapporto informativo sul fatto; l'esatta imputazione da muovere contro il Palermo (tentato omicidio o lesioni gravissime) potrà essere definita soltanto quando saranno concluse le indagini che già hanno fornito alcuni risultati positivi*».

b. v.

Cairo: operaio ferito sul lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 29 genn.

(b.b.) Giannetto Semmintelli, 53 anni, da Cairo Montenotte, dipendente della «Icomec» è stato ricoverato all'ospedale per un infortunio sul lavoro.

Secondo quanto ha dichiarato al personale dell'ospedale, è scivolato ed ha battuto il fianco destro contro un martello pneumatico. Ha riportato una profonda contusione all'emitorace destro e sospette lesioni costali. Dopo le cure più urgenti è stato trasferito all'ospedale San Paolo di Savona. I medici attendono i risultati degli esami radiografici prima di emettere la prognosi.

Già applicata nelle farmacie

Le reazioni nel Savonese alla legge sui medicinali

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 29 gennaio.

(n. s.) «*Vorrei una bustina di Veramon*». «*Mi dispiace ma occorre la ricetta*». Domande e risposte del genere si susseguono in questi giorni in tutte le farmacie del Savonese. I farmacisti della zona applicano alla lettera la nuova legge sulle sostanze stupefacenti che impone, anche per un semplice analgesico, la prescrizione di un medico.

L'ordine dei medici di Savona sta inviando a tutti gli associati una circolare esplicativa con allegate le tabelle in cui sono elencati i medicinali, circa 500, soggetti alla nuova disciplina. Lo stesso ordine dovrebbe munire i medici dei nuovi moduli-ricettari ma il ministero della Sanità che deve fornirli non li ha ancora inviati.

Le tabelle sono sei. Particolarmente sotto accusa sono le tabelle V e VI che comprendono circa 300 specialità, molte delle quali erano senza di uso comune e non richiedevano ricette.

Carabinieri del «Nas» hanno già compiuto a Savona attente ispezioni in molte farmacie. Queste sono soggette, in caso di inadempienze, a gravissime sanzioni che prevedono anche la reclusione da sei mesi a sei anni.

Al mercato d'Imperia

Forti aumenti dell'olio di semi

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 29 gennaio.

(b. r.) Dopo un lungo periodo di stasi, il mercato all'ingrosso degli olii di Imperia ha cominciato a muoversi verso l'aumento tanto per l'oliva quanto, soprattutto, per i semi, il cui prezzo dipende largamente dall'andamento della lira nei confronti del dollaro.

Ecco le quotazioni rilevate dalla Camera di commercio di Imperia (fra parentesi: quelle relative alla settimana precedente): Sopraffino vergine 1340-1370 (1320-1350); fino vergine 1280-1300.

Sansa di oliva rettificato 1040-1060 (980-1000); lampante base 3-5 1210-1250 (1195-1200); lampante base 5-8 1185-1190 (1170-1175).

Semi di arachide 650-670 (610-630); semi di girasole (360-365); semi di girasole 360-370 (350-360).

I prezzi si intendono alla produzione franco magazzino grossista esclusa Iva e (dove) zione per pronta consegna e pagamento.

Raggiunte temperature record

La Riviera e l'entroterra nella morsa del freddo

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 29 gennaio.

(n. s.) I giorni della «merla» hanno marcato anche nel Savonese le loro caratteristiche invernali. Stamane, per quasi un'ora, la neve è caduta tra Varazze e Celle Ligure imbiancando, sia pure per breve tempo, i tetti, i giardini e le spiagge. Un po' di neve-vicina ha fatto la sua apparizione anche a Savona e nel Finalese. Neve più abbondante nella zona di Sassello, soprattutto ad Urbe. Nessun intralcio, comunque, alla circolazione.

La temperatura è piuttosto rigida. Nell'alta Val Bormida è scesa a cinque gradi sotto zero. In riviera la minima è stata di zero gradi.

Imperia, 29 gennaio.

(b. r.) Sulla Riviera dei fiori, dopo qualche annuvolamento nella prima mattinata, il tempo si è fatto sereno, con mare calmo. La temperatura, da una minima notturna di più 6, è salita verso le 13 a 12 sopra zero.

La temperatura è più rigida nell'entroterra. Al centro sciistico di Monesi il termometro ha fatto segnare 10 sotto zero durante la notte, risalendo a —2 nel corso della giornata.

Chiavari, 29 gennaio

(p. r.) Nelle prime ore di stamane la temperatura, a Chiavari, è scesa a 4 gradi sotto zero. A Rezzoaglio, il termometro ha segnato meno 14. E' caduta copiosa la neve.

SAVONA — Si è riunito l'attivo provinciale dell'Anpi che ha riconfermato l'impegno dell'associazione a rafforzare i comitati unitari antifascisti ed a contribuire al migliore successo di ogni iniziativa antifascista.

IMPERIA — La commissione paritetica dei commercianti ha deciso per la categoria esercizi pubblici, un aumento mensile di 23 mila lire per tutti i dipendenti, apprendisti compresi. Sono stati anche stabiliti nuovi livelli di paga oraria. Il 21 gennaio scade il termine per il pagamento delle tasse sulle insegne.

SAVONA — La corale alpina savonese terrà, questa sera, nei locali della parrocchia di Valloria, un concerto di canti di montagna e del folclore italiano. Saranno raccolte offerte per i lavoratori della «Mammut».

SAVONA — Il comune, per la manutenzione dei 16 orologi da torre e dell'orologio elettrico del mercato, spenderà 380 mila lire. Il servizio è stato affidato alla ditta Bergallo, di Bardino Nuovo.

Albenga: visti da Postiglioni e Manfredini

Promozione: sono 24 i convocati per la "rappresentativa,, ligure

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 29 gennaio.

(p.m.) *Ventiquattro giocatori delle squadre di Promozione del Ponente sono stati schierati questo pomeriggio nello stadio albenghese, per una prima selezione della rappresentativa «Under 23» che dovrà partecipare, dall'11 al 18 aprile, al Trofeo interregionale Baresi, nel Friuli.*

I selezionatori, Postiglioni e Manfredini, hanno messo in campo due formazioni, che hanno disputato due tempi regolamentari, in maglia gialla: Lantranchi (Taggese), Gianni, Verassi, Arbasti (Ventimigliese), Girondi (Ventimigliese), Camici (Vado), Montali (Loanesi), De Ferrari (Arenzano), Mazzucchelli (Vado), Ghiglizza (Varazze), Bagnino (Varazze), Lovetere (Loanesi). In maglia gialla: Albini (Albenga), Cottino (Taggese), Tirico (Albenga), Vallarino (Arenzano), Daga (Albenga), Trama (Albenga), Davi (Vado), Fichera (Argentina), Graglia (Taggese), Cammarere (Ventimigliese), Pigliacelli (Arenzano).

Sono stati impegnati anche Pieri e Rolleri dell'Arenzano. Hanno invece dato forfait per infortuni ed impegni Cassini, Seniottino e Scotteri.

All'allenamento hanno presenziato il segretario della Lega ligure, Tibaldi ed il medico dottor Piccardo.

La partita è stata vinta dai «viola» per 3-1. Hanno segnato Ghiglizza su rigore e due Bagnino per i viola, Graglia per i gialli.

I selezionatori completeranno le indicazioni convocando mercoledì 4 febbraio, a Pegli, i giocatori delle squadre genovesi e del Levante e successivamente organizzeranno un confronto fra le Rappresentative delle due Riviere per scegliere la rosa definitiva dei 18 giocatori da portare al Trofeo Baresi.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Il vizio e il sogno.
AMBASCIATORI: Cinquanta gradi all'ombra del lenzuolo.
AMBRA: Il gaucho, il capo, la guerra e l'amore.
ARISTON: Tre colpi alla Francesca.
ASTOR: Lo scasato.
AUGUSTUS: Ranuccio e Remo: storia di due figli di una lupa.
ELIOS: L'infermiera.
GIORELLO: Giochi d'amore alla francese.
GRATTACIELO: Il giustiziere.
LUX: Lo squalo.
NUOVO PALAZZO: Che compagna regazzi.
OLIMPIA: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
ORFEO: Mariano il poliziotto privato.
RITZ: Andrei Rublev.
RIVOLI: La donna della domenica.
SMERALDO: Il club dei piaceri.
STAR: L'uomo del banco dei pegni.
UNIVERSALE: Mondi di notte oggi.
VERDI: La prima.
POLITEAMA MARGHERITA: Appuntamento senza a tavola con Fanelli, Doretti, Valeri e Gozzi.
POLITEAMA GENOVESE: Soggetto cambiato.
STABILE: E. DUSE: Esame di F. Shaffer.
ARISTEO: ITALIA: Sedici anni.
CHIAVARI: ASTOR: Assassi si diffondono.
CENTRALE: Amore amaro.
CANTERO: Domenico Harper sopra alla pelle.
CENTRALE: Amore amaro.
NEGRO: L'ultimo della nostra specialità.
ODEON: Kilmo, la regina della giungla.
SESTRI LEVANTE: ARISTON: Poccetti di giovanni.
CENTRALE: Rapporto al capo della polizia.
LAVAGNA: CANTERO: Nipoti miei dilettissimi.
LEVANTO: NUOVO ROMA: Un Cowboy a Billy Kid.
RAPALLO: GRITONE: Lezione dal Frances.
ITALIA: I tre giorni del condor.
AUGUSTUS: Amarsi, capirsi, chi comprende passa.
SANTA MARGHERITA: CENTRALE: Tarzan alla riscossa.
ALASSIO: COLOMBO: Family life.
RITZ: Il gatto nella pelle.
ALBENGA: ASTOR: Assassinio sull'Eiger.
ANDORA: La moglie vergine.
CRISTALLO: Il gaucho, il capo, la guerra e l'amore.
ALBISOLA CAPO: DORIA: Una manciata di mosche.
ALBISOLA MARE: MARCONI: Cinque per la morte.
CAIRO MONTENOTTE: SOCIALE: L'incubo del sesso.
SUPERCINEMA: Emanuelle si coccola di più.
CRISTALLO: Non aprite quella porta.
CARCARE: OLIMPIA: Il cacciatore di teschi.
CERIALE: ODEON: La vampira.
FERRANIA: ENAL: L'ultima corvée.
FINALE LIGURE: VITTORIA: Il ruggito e il tuono.
ONDINA: Emanuelle nera.
IDEAL: La polizia interviene ordine di uccidere.
LOANO: PERLA: Mayerling.
LOANESE: Il sesso del guerriero bianco.
MILLEFIORI: ITALIA: Soli rossi.
PIETRA LIGURE: COMUNALE: Le dolci signore.
SPOTORNO: MIGNON: Tre uomini, il cane e Sampaolo.
VADO LIGURE: AMBRA: Ogni uomo ha una donna da uccidere.
SAVONA: Porca d'amore.
VARAZZE: TEIRO: Una vita di lacrime.
VERDI: Occhio alla vedova.

IMPERIA

CAVOUR: L'idolo.
ROSSINI: Chi ruba un piede è fortunato in amore, con Nicolò Gazzolo, Paola Quattrini.
CENTRALE: Amore mio fregia in che modo posso?.
AMBRA: Emanuelle nera.
IMPERIA: Emanuelle e Gilda: Anello E.
DANTE: Forza Micheaux.
ARENA DI TAGGIA: CAPITOL: Gli avventurieri del pianeta ovra.
CENTRALE: Non aprite quella porta.
BORDIGHERA: ZENI: Quello che già troppo mi pesa.
OLIMPIA: Il padrino parte seconda.
RIVA LIGURE: CORALLO: La fata dei mari.
SANREMO: ARISTON TEATRO: La donna della domenica.
CENTRALE: L'infermiera.
SANREMESE: Colpo grosso al Jumbo Jet.
ODEON: La vendetta.
SUPERCINEMA: Emanuelle si copre della polizia.
LUX: Un sorriso da un milione di dollari.
ASTRA: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
MIGNON: Terminal.
RITZ: Il tuono e il lampo.
VENTIMIGLIA: ROSSINI: I tre giorni del condor.
IMPERO: Il re dell'operazione drago.

L'Espresso

QUESTA SETTIMANA

POLITICI ITALIANI FINANZIATI DALLA CIA, DALLA GULF ECC. ECC... E CONTINUANO A FARE I MINISTRI

Siamo andati al leader di partito o al compare di corrente, il sobbia presi l'amico fidato o quello invidi, questa storia di dollari Cia appare la più brutta nel rosario degli scandali all'italiana... eccola.

LIRA DOPO LA CADUTA

I nostri esperti tracciano lo scenario dei prossimi quindici mesi dell'economia italiana. A che quota si assesterà la nostra moneta. Quali saranno le ripercussioni sull'occupazione. Cosa accadrà nell'industria e nella Borsa.

TERRORISMO / IL DOPO CURCIO: COM'ERA ROSSA LA MIA BRIGATA

Il capo delle Brigate rosse ha improvvisamente parlato. Pubblichiamo i passaggi essenziali del suo interrogatorio.

DISCUSSIONI L'URSS E I COMUNISTI ITALIANI: LI FUCILEREBBERO?

«Macché comunisti. Quelli (gli italiani) non sono comunisti. Quando verrà anche là il vero potere sovietico bisognerà fucilarli tutti». Questa è la frase che i giudici russi ad Andrei Siniavski. E sulla «Pravda» si moltiplicano gli ammonimenti ai pci. Insomma, se arrivassero in Italia, i sovietici fucilerebbero davvero Berlinguer e Amendola? Sentiamo cosa ne pensano Giuseppe Fiori, Leo Valiani, Roberto Guiducci, Giorgio Bocca e Jiri Pelikan.